

Ricordo di SANDRA MILO

Prima di essere attrice di talento, una grande donna che si è battuta per diverse cause a favore dei diritti civili. Una donna libera con la gioia di vivere. Questa è stata Sandra Milo.

NON più tardi di quattro anni fa, Sandra Milo presentava un suo libro di poesie in una nota libreria di Frosinone. Un'attrice ma anche una donna libera che ho sempre ammirato per le tante battaglie sociali per cui si è battuta. A ottantasei anni, più o meno, mi sono trovato davanti ad una donna bellissima, una figura che mi è sembrata poter essere eterna. A conferenza terminata mi sono avvicinato a lei per avere la firma sulla copia del suo libro. Mi ha accolto con un largo sorriso, come del resto aveva fatto con tutti gli altri. In verità ho aspettato che i presenti si allontanassero per poter scambiare un saluto più tranquillo con lei. "Sai, quando mi sono innamorato di te artisticamente?" - le ho detto - Lei mi ha guardato incuriosita. "Quando ti ho visto recitare nel film *Adua e le compagne*". Lei si è accesa. "Che grande regista è stato Pietrangeli, peccato che pochi oggi lo ricordano e ricordano quel film. Ma allora lei è un cultore!?" Penso, ho risposto. "E in particolare mi ha divertito quella scena quando ti presenti davanti alla "capa" Simone Signoret con un cappello di fiori e un largo sorriso per chiederle: "Adua chi ti sembra?" e Adua risponde seriosa: "na mignotta!". Per chi non ha visto il film è la



di Fernando Fratarcangeli

storia di quattro ex prostitute che dopo la chiusura delle cosiddette case di tolleranza a causa della legge Merlin del '58 per sopravvivere aprono un ristorante nella campagna toscana. "Dai, sediamoci" mi ha suggerito Sandra malgrado non mi conoscesse neanche e che la presentazione era pressoché finita da un pezzo. E lì a raccontarmi di sé come se mi conoscesse da sempre. ... l'insuccesso del film *Vanina Vanini* che la portò a dire addio al cinema per poi ritornare alla grande. Il suo amore per Federico Fellini durato 17 anni. Le sue 44 cause per l'affidamento di sua figlia e altro, chiudendo con "Dai, facciamoci qualche foto". Ho voluto raccontare questo episodio per far capire come era grande e umana questa donna e mi ha addolorato moltissimo la sua scomparsa. Salvatrice Elena Greco, questo il vero nome, era nata a Tunisi l'11 marzo del 1933, padre siciliano e madre toscana. Come attrice ha debuttato nel 1955 nel film *Lo scapolo* per la regia dello stesso Antonio Pietrangeli. E' stata diretta da importanti registi quali Federico Fellini, Roberto Rossellini, Dino Risi, Luigi Zampa, Pasquale Festa Campanile, Mauro Bolognini, Luciano Salce, Pupo Avati, Sergio Castellitto, Gabriele Muccino, lo stesso Pietrangeli, solo per citarne alcuni, oltre al teatro e tanta televisione, tra l'altro la ricordiamo in *Piccoli fans* e vedette di *Studio Uno 66*. Ci ha lasciati il 29 gennaio 2024. Aveva poco più di 90 anni.

